

RIORDINO FRONTE MARE



FanoprogettaFano

Chi

- Anziani
- Bambini
- Disabili
- Famiglie
- Giovani/Studenti
- Commercianti
- Dipendenti
- Liberi professionisti
- Imprenditori
- Disoccupati
- Associazioni
- Altro_____

Cosa

- Casa
- Istruzione
- Lavoro
- Impresa
- Cultura/Eventi
- Turismo
- Sport/Tempo libero
- Sociale
- Sanità
- Ambiente
- Trasporti
- Altro_____

Dove

- Zona Mare
- Centro storico
- Porto
- Zona industriale
- Quartiere:
- Aree residenziali
- Aree verdi
- Aree fluviali
- Aree agricole
- Aree dismesse
- Altro_____

proponente

professionisti vari

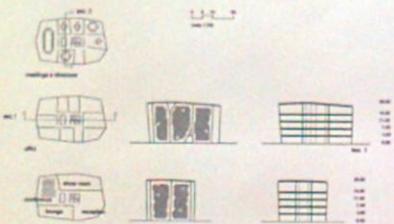
codice idea

051



8 TORRE UFFICI

Offices per la struttura. Torre di 10 piani. Volume di 10.000 mq. con un parcheggio per 100 auto. Insieme a un altro volume di 10.000 mq. in un altro blocco di edifici, per un totale di 20.000 mq. di uffici. Area di parcheggio di 1000 mq. in un'area di 10.000 mq.

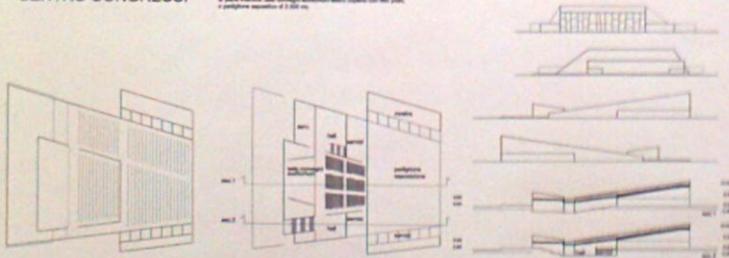


12 VERDE



9 CENTRO CONGRESSI

Volume di 10.000 mq. con 1.000 posti. 100 in platea e 9.000 nella zona di platea superiore. Area di parcheggio di 1000 mq. in un'area di 10.000 mq.

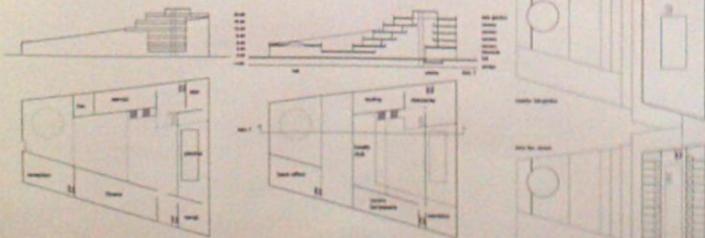


13 BALNEAZIONE



10 ALBERGO

Volume di 10.000 mq. con 100 camere. 100 in platea e 9.000 nella zona di platea superiore. Area di parcheggio di 1000 mq. in un'area di 10.000 mq.

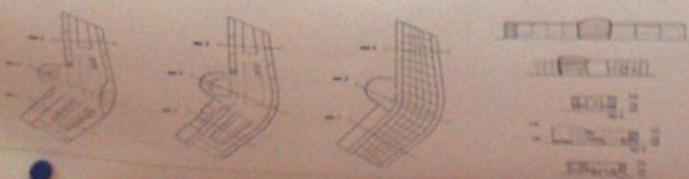


13 BALNEAZIONE



11 ACQUARIO

Volume di 10.000 mq. con 100.000 litri di acqua. 100 in platea e 9.000 nella zona di platea superiore. Area di parcheggio di 1000 mq. in un'area di 10.000 mq.



15 PONTILE



Il riordino del fronte mare di Fano affronta due temi prioritari: la storica separazione dalla città, accentuata dal taglio inferto dalla linea ferroviaria, e l'accumulo disordinato di diverse funzioni, che producono interferenze. Terza, l'esigenza di qualificare la città nel suo carattere di mare, talvolta attenuato o inespresso. Si vuole inserire in qualche modo Fano in quel vasto movimento di riqualificazione del fronte-mare delle città portuali, così attuale negli ultimi anni, da registrare casi di grande impatto mediatico come il recupero dei Docks di Londra, del fronte del Porto di Manhattan, il riordino di Barcellona, Genova, Valencia.

E' oggi necessario riqualificare le aree portuali rispetto a quella forte caratterizzazione che avevano assunto nella città dell'Otto-Novecento la connotazione funzionalistica di zone specializzate per lo svolgimento delle diverse attività marittime: traffico portuale, magazzini e scali-merci, cantieri navali, attività della pesca, lavorazioni ittiche, ecc.- disperdendo l'equilibrio fra le attività e gli spazi ad esse destinati, che fu proprio dell'era preindustriale - per effetto di una cultura urbanistica dello zoning che ha connotato queste parti della città come zone industriali, aree di stoccaggio, opifici complessi; dunque aree di scarsa attrattiva formale, spesso volte soggette a degrado, talvolta addirittura all'abbandono e alla dismissione. Parti della città, quindi, massimamente vocate a interventi di "urban renewal" come quelli citati.

Tuttavia le scelte degli Amministratori fanesi recentemente ribadite attraverso il Piano Regolatore del Porto, continuano a privilegiare la localizzazione di nuovi insediamenti produttivi destinati alla cantieristica navale nell'area portuale. Anche se in presenza di un porto turistico ormai affermato ma carente di infrastrutture, che altrove invece caratterizzano il porto e legano porto e città, qui a Fano si è preferito ribadire lo stato di fatto rendendo quindi impossibili altre soluzioni che altrove hanno valorizzato non solo l'ambito portuale ma anche le interazioni porto-città.

Mentre altrove tali operazioni sono sempre più frequenti per la scomparsa delle vecchie funzioni e per l'affermazione, al contrario, dell'esigenza opposta: quale la compresenza e integrazione di attività produttive, commerciali e ricreative di intrattenimento, con spazi sempre più rivolti al soddisfacimento di queste ultime che sono alla base di questa domanda di rinnovamento urbano.

Il Concorso d'idee servirà certamente a presentare alla città alcune impostazioni, come la nostra, fortemente legate ad ipotesi di riordino e di riqualificazione dell'area portuale propriamente detta e quindi a presentare un Porto con le sue infrastrutture come potrebbe essere e forse non sarà, ma anche diverse e mai realizzate opere di connessione da anni attese (il Sottopasso Ferroviario di Viale Cairoli, un ponte pedonale tra le due sponde del porto canale ...) che meglio mettano in rapporto la spiaggia di Levante con quella di Ponente, e viceversa, Il Lido col Porto Canale (soprattutto il tratto a monte), e la città, ma soprattutto nuove funzioni destinate alla socialità dei cittadini e degli ospiti: Museo del Mare, Palazzo del Mare, Teatro all'aperto, Acquario, Giardini e percorsi pedonali, infrastrutture sociali che favoriscono una migliore mobilità e quindi gli scambi tra parti della città e cittadini tra loro.

E' in questo senso che la nostra proposta viene portata all'attenzione della città.

A fronte di una richiesta (tardiva) di riqualificazione dell'area portuale oggi ridefinita nelle sue funzioni dal Piano Regolatore del Porto, con la sua zoonizzazione, ma scarsa attenzione per la qualità urbana delle sue attrezzature, abbiamo cercato di indicare ciò che manca all'area portuale per poter idealmente collegarsi con altri "urban renewal".

Queste sono sinteticamente le linee guida della nostra proposta di "urban renewal":

- a) Rinnovato accesso al fronte mare - Lido e Porto - dal Centro della città attraverso il riordino del traffico e delle aree di parcheggio, e il ridisegno di Viale Cairoli e del Porto Canale dalla Darsena Borghese alla Piazza della Lanterna.
- b) Razionalizzazione delle Destinazioni d'uso delle Darsene e Riordino delle attività produttive in una struttura unitaria.
- c) Ridisegno dell'area portuale per la creazione di un complesso integrato di edifici e spazi di uso collettivo al servizio dei fruitori (abitanti e visitatori), della Pesca, della Cantieristica, della Nautica da Diporto, della Balneazione, del Turismo e di tutte le attività connesse con il mare.
- d) Riordino della mobilità all'interno dell'area portuale e nella città in funzione delle zone a mare: percorsi ciclo-pedonali, viabilità, parcheggi.
- e) Definizione del quadro operativo, economico, delle fasi di attuazione, dei caratteri di ecocompatibilità e di autosufficienza energetica degli interventi.

Arch. Manlio Salvia, Arch. Francesco Livi, Arch. Giorgio Roberti

